INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ITALIA

La dittatura Depretis.

Fra i pericoli che oggi minacciano il Governo parlamentare nella sua onesta esplicazione, il maggiore è forse quello della dittature parlamentari, le quali, togliendo ogni valore alle discussioni ed ogni indipendenza di opinione, conducono gli uomini politici a quello scetticismo che faceva dire a Walpole « che molti discorsi « avevano mutato i suoi convincimenti, ma che « nessun discorso aveva mai potuto mutare il « suo voto. » Quando questa condizione di cose si verifichi in un paese, si capisce che gli animi più fieri e più onesti si allontanino dalla vita politica o che se vi rimangono non vi possa più, per essi, essere altro scopo che quello che Ernesto Renan, nel suo ultimo lavoro: *Il sacerdote di Nemi*, alludendo certamente alla condizione politica in cui si trova la Francia — con eguale ragione avrebbe potuto alludere alla nostra — riassume « nell'obbligo di fare il bene, non so« lamente senza speranza di ricompensa, ma an« che senza speranza di poter fare cosa giove« vole. »

In questo momento il signor Gladstone esercita in Inghilterra una vera dittatura su di una parte considerevole del partito liberale. Per persuadersene, basta di seguire con attenzione quello che succede nelle diverse adunanze che hanno avuto luogo di questi giorni e nelle quali la grande maggioranza, senza pur voler discutere le conseguenze gravissime che potrebbero esercitare sulla potenza dell'Inghilterra le nuove leggi sull'Irlanda, le accetta ad occhi chiusi e quasi *ex-informata* conscientia solo per essere esse proposte e sostenute dal loro ministro prediletto. I liberali inglesi possono però invocare, come attenuante della loro condotta, il poderoso ingegno, la prodigiosa coltura, il carattere nobile e disinteressato, l'amore della verità e della giustizia, la natura piena di fede e di entusiasmo, che sono le caratteristiche di Gladstone.

Ora, quello stesso predominio assoluto, quella dittatura che il Gladstone sembra oggi esercitare su di una parte considerevole del partito liberale inglese e che non basta ad infirmare il distacco da lui, nella questione irlandese, dei duchi di Argyll (Campbell), di Westminster (Grosvenor) e di Bedford (Russell), di lord Hartington, di Goschen, di Bright, di Chamberlain, di Trevelyan, di Henry James, della parte, insomma, tradizionale e secolare e della parte più eletta dei due partiti *whig* e radicale, il Depretis pretenderebbe gli fosse consentita, non per una determinata questione, ma per l'intero indirizzo del Governo. E questa dittatura egli chiede a quello stesso sistema di votazione, lo scrutinio di lista, di cui egli si fece campione, mentre ne era avversario, e che è sovratutto impugnata da coloro stessi che, mentre più di tutti deplorano e condannano quella riforma quasi statutaria, sono, poi, per una singolare contraddizione, fra i più gagliardi sostenitori del ministro che, non per antica convinzione e per entusiasmo, ma per semplice equilibrismo parlamentare, quella riforma volle ed impose.

Per una serie di circostanze abbastanza strane, gli elettori italiani sono ora chiamati alle urne non per pronunciarsi su questo o su quest'altro indirizzo di governo, ma semplicemente per dichiarare se essi intendano di accordare o di non accordare all'on. Depretis la dittatura parlamentare. Questo e non altro sembra il terreno sul quale saranno combattute le elezioni. Distrutti i partiti, non rimane all'elettore che di scegliere tra gli amici *quand même* e gli avversari del presidente del Consiglio.

L'onorevole Depretis è certamente uomo di grande esperienza parlamentare. Ma noi crediamo di non eccedere nella critica se lo riteniamo, più che un uomo di Stato di qualche valore, un abilissimo schermitore e giuocatore di vantaggio parlamentare. A lui, meglio che a qualunque altro uomo politico che noi conosciamo, s'attaglia la descrizione che del campione parlamentare fa, nel suo bellissimo libro sul *Governo Popolare*, sir Henry Sumner Maine. Il dotto scrittore, volendo descrivere l'uomo politico parlamentare, fa la seguente ingegnosa parafrasi della descrizione che il Segretario Fiorentino ci ha lasciato del Principe: « Machiavelli al campione parlamentare « consentirebbe ogni specie di virtù privata, ma « contesterebbe che le sue virtù potessero avere « altro effetto sulla sua condotta pubblica che « quel tanto che sarebbe necessario per far cre« dere alla virtù della sua condotta di uomo pub« blico. La sua condotta nelle cose pubbliche egli « troverebbe poi non tanto immorale quanto non« morale. Di attente osservazioni egli dedurrebbe « che il campione parlamentare si trova, per la « stessa sua posizione, nella impossibilità di porre « in pratica quelle grandi virtù che sono la ve« racità, la giustizia, il coraggio morale. Che « egli raramente dica tutta, intera la verità; che « egli non può essere giusto che coi suoi seguaci « o coi suoi consoci, e che difficilmente sarà au« dace quando non si tratti dell'interesse della « sua fazione. »

Convinti come siamo che questa sia una esattissima descrizione della natura dell'onorevole Depretis, nessuno si dovrà stupire che a noi ispiri seri timori il pensare che da un voto elettorale possa a lui essere affidato l'assoluto dominio della politica e dell'amministrazione del nostro paese. Eppure, è vano negarlo, tale è la posizione alla quale egli parrebbe tendere e che sarebbe il necessario risultato di elezioni nelle quali la sua persona, poichè oramai il suo programma è un'incognita, riescisse ad avere il sopravvento.

Queste cose noi possiamo scrivere tanto più francamente che le nostre dottrine, esclusivamente ed essenzialmente liberali, non sarà facile che trovino chi — nello stato attuale della pubblica opinione — abbia la volontà e la forza di farle prevalere.

Certo però che noi, di preferenza che al Depretis, ci avvicineremmo a chiunque in cima del suo programma ponesse il rispetto della verità e della giustizia.

Il cinismo dell'onorevole Depretis, lo confessiamo, ci spaventa. E non meno ci spaventerebbe la depravazione politica e morale per la quale quel cinismo potesse avere appoggio ed applausi. Umili ma antichi e fedeli soldati dell'indipendenza nazionale e della libertà, noi non possiamo non provare un indicibile cordoglio nel vedere il sentimento morale del Paese minacciato di essere irreparabilmente travolto tra le spire di quella politica personale di cui Chauvet e Strigelli sono stati e sono la sintesi e l'incarnazione.

Queste sono dolorose e terribili verità che in questo momento è altissimo dovere civile di proclamare. E noi le proclamiamo altamente e sfidiamo chicchessia di impugnarle.

CLEMENTE CORTE.

I clericali e le elezioni.

I giornali clericali fanno eco ad una proposta venuta da Roma sul contegno che, a detta loro, dovrebbero adottare i cattolici italiani in vista della lotta elettorale. Essi propongono adunque che: 1° I cattolici che non si sono inscritti ancora nelle liste elettorali, non trascurino di farlo nella prossima revisione delle liste e di *tenersi pronti* ai cenni del Papa appena paia a questo di abolire la formula antica *nè elettori, nè eletti;* 2° Che tre giorni avanti le elezioni spediscano un biglietto di visita al Papa *senza francobollo* (giacchè la legge sulle guarentigie accorda al Pontefice la franchigia postale) col semplice indirizzo: *Alla Santità di nostro signore Leone XIII felicemente regnante in Roma;* 3° Mandare secondo le proprie forze un'*offerta straordinaria al Denaro di San Pietro.*

In pochi termini ci pare che questo manimento clericale contenga molti insegnamenti per chi tien dietro alle fasi della vita vaticanesca. Essi dimostrano, anzi confermano: 1° Che siamo alla vigilia di vedere i clericali alle urne; 2° Che, nonostante le loro proteste sulla situazione del Pontefice di fronte al Governo italiano, essi chiamano il Papa *felicemente regnante* in Roma.

La Scuola e le elezioni.

Con questo titolo un Comitato di egregi professori dei vari Licei e Scuole tecniche di Torino ha messo in giro un appello al Corpo elettorale, che è come un *attenti*, come un grido di: badate alla Scuola. In altri termini, con lodevole iniziativa questi valorosi soldati dell'istruzione e della educazione della nuova Italia pongono nel campo politico la questione scolastica fra le più importanti a discutersi ed a risolversi nella Camera futura.

Dopo aver rilevato in quale deplorevole abbandono i Governi in Italia dal 1859 in poi abbiano lasciato la Scuola popolare, il Comitato dei professori domanda e dice:

« Ha riflettuto che l'Italia nuova non vivrà nella coscienza delle moltitudini, se non si formerà l'Italiano rispondente agli alti ideali che hanno ispirato la nostra rivoluzione? S'è adoperato efficacemente perchè l'Italia nuova si innalzasse, per coltura e tempra morale, a tale altezza da reggere, nella lotta per la vita per l'esistenza, all'urto delle grandi nazioni civili? »

E risponde il Comitato negativamente. E più sotto, dimostrati i difetti della legge Casati del 1859 (tuttavia dominante in molte provincie), in rapporto alle esigenze della Scuola popolare ai nostri tempi, il Comitato si domanda e dice:

« Ora almeno si mostreranno accesi di maggiore zelo per la Scuola, Governo e Parlamento? Il Governo, rivolgendosi al popolo italiano per invitarlo alle elezioni generali, non trovò che una frase molto vaga per l'istruzione; con somma vergogna, tutta italiana, i partiti politici si presentano al tribunale della sovranità popolare con promesse d'ogni maniera, ma passano sotto silenzio l'istruzione, da cui pure dipende l'avvenire della patria; la cenerentola è relegata fuori del consorzio civile. » (1)

Il Comitato si rivolge agli elettori, nelle cui mani è ora riposta la sovranità nazionale e li scongiura a volersi adoperare efficacemente affinchè il pensiero dell'istruzione e dell'educazione pubblica penetri nella coscienza di tutti e s'imponga a coloro che sollecitano l'onore della deputazione, e addita come mezzi opportuni:

« Intervenire ai Comizi elettorali e perorarvi la causa della Scuola, per modo che si diffonda e radichi la convinzione della sua importanza suprema;

« Discorrere sui giornali di tutte le gradazioni politiche delle riforme necessarie nei vari rami dell'istruzione, in modo da scuotere l'ignavia e l'apatia del pubblico;

« Esigere dai candidati alla deputazione che si inscriva nel loro programma la cura radicale della Scuola, come urgente per la vita intellettuale e morale della Nazione;

« Combattere gl'intriganti, gl'indifferenti, i trascurati di qualsiasi partito, la cui indolenza passata toglie ogni fiducia nell'avvenire.

« Noi non consigliamo per questo lo scetticismo politico: noi esortiamo gli elettori, specialmente gl'insegnanti, a designare nella cerchia del proprio partito di preferenza coloro i quali lasciano fondatamente a bene sperare di loro premurose attenzioni alle riforme scolastiche. »

Ed il Comitato sperando che la campagna così incominciata porti alla vittoria, termina dicendo:

« Presteremo grande servigio al decoro d'Italia, se in mezzo alle voci assordanti di volgari ambizioni, tra le gare d'interessi materiali e regionali, fra le lotte meschine di persone, solleveremo alta la bandiera della Scuola e faremo echeggiare in ogni terra italiana un grido gagliardo, che richiami le coscienze alle pure sorgenti della nostra redenzione politica, al pensiero dell'istruzione e dell'educazione nazionale.

« *Il Comitato centrale:* Barbero Giuseppe, direttore della Scuola tecnica Pianta di Torino — Folli Riccardo, prof. nel R. liceo Beccaria di Milano — Molineri G. Cesare, prof. nel R. Ist. tecnico Sommeiller di Torino — Passoni Francesco, presid. della Scuola Professionale di Biella — Ratti Vincenzo, prof. nel liceo Alfieri di Asti — Rinaudo Costanzo, prof. nel R. liceo Gioberti di Torino — Salvadori Tommaso, prof. nel R. liceo Cavour di Torino — Uccelli Domenico, prof. nel R. liceo D'Azeglio di Torino. »

Corse di prova sulla ferrovia Ivrea-Aosta.

Quanto prima avrà luogo la prova delle travate metalliche poste in opera sulla tratta Donnaz-Aosta della nuova linea Ivrea-Aosta. V'interverranno i rappresentanti dell'Ispettorato governativo, della Società del Mediterraneo e delle Imprese costruttrici.

(1) Dobbiamo far notare, per la verità, che due giorni prima che i signori professori pubblicassero questo loro appello, il quale porta la data del 28 aprile, era stato divulgato il manifesto degli ex-deputati di opposizione appartenenti alle provincie subalpine, nel quale manifesto si parla appunto anche della questione della pubblica istruzione come di una delle più importanti di cui dovrà occuparsi la nuova Legislatura. (*N. d. R.*)

Gli agricoltori e le elezioni.

La *Società generale degli agricoltori italiani* di Milano ha pubblicato un manifesto firmato dal presidente G. Chizzolini e dal segretario Perussia, per invitare gli agricoltori a prendere *viva parte nella lotta elettorale*, e colla stampa, nei Comitati, colle pubbliche riunioni cooperare alla riuscita delle *candidature di uomini versati nella disciplina agraria, conoscitori dei bisogni e delle sofferenze della classe agricola ed aventi capacità e volontà di propugnarne gl'interessi.*

Questo concetto è lo stesso che veniva accolto anche nel Congresso degli agricoltori tenutosi testè a Roma e su cui presentava una relazione il senatore Luigi Griffini. Ma con questo intendimento — scrivono gli autori del manifesto — noi non miriamo già a sollecitare indebite supremazie o privilegi a favore della classe agricola, bensì ad ottenere che questa, in proporzione della sua importanza numerica e degli oneri che pel bene generale sopporta, riesca efficacemente rappresentata nel Parlamento e quindi anche nel Governo.

Il manifesto soggiunge:

« Alle sterili lucubrazioni delle teorie protezioniste « sappiano gli amici nostri opporre la feconda cor« rente della libertà dei traffici; alle subdole sedu« zioni di un male inteso interesse personale la ele« vata considerazione del bene pubblico, e, pure ac« correndo compatti alle urne, abbiano cura di la« sciare impregiudicata una questione che soltanto « lo studio ponderato ed il sentimento di giustizia e « la illuminata esperienza e coscienza del generale « interesse, non già la cieca sorte dei voti, ponno « soddisfacentemente risolvere. »

E conchiudendo, il presidente Chizzolini invita gli agricoltori ad accordarsi in tempo per la scelta e per l'appoggio dei candidati da preferirsi nei rispettivi Collegi onde impedire ogni pericolosa dispersione di voti, e prega gli agricoltori a tenere informata l'*Associazione.*

La protesta di un candidato triarcale.

Riceviamo e pubblichiamo con piacere la seguente lettera, malgrado il tenore un po' troppo lesto con cui essa è scritta:

Torino, 7 maggio 1886.

Signor Direttore,

Smentisco nel modo il più assoluto quanto è pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* d'oggi, come protesta corrispondenza da Pianezza.

Non rispondo alle insolenze.

Non accetto da nessuno lezione di *pudore politico* e non riconosco alla *Gazzetta Piemontese* il diritto di darne.

ERNESTO SINEO.

Questa letterina — un po' spavalda, un po' da grand'uomo come si atteggia l'on. Sineo, forse perchè lui, piccino, porta un nome davvero grande — questa letterina ci ha messo di buon umore proprio, e metterà ancora più di buon umore gli elettori di Pianezza e lo scrittore della corrispondenza da quel Comune. Perocchè, sappia, onorevole Sineo, che uno scrittore in carne ed ossa, uno scrittore responsabile c'è, nè la distruggono le ingenue insinuazioni della sua ingenua protesta. Questa letterina farà forse anche trasecolare quanti hanno sentito dalle labbra del Sineo l'affermazione *che il Governo* (e la Triarchia aurifera giacente nelle Sale dei giacimenti, potrebbe aggiunger oggi) *ordina di combattere la candidatura Chiapusso.*

Quanto a noi, via, onorevole Sineo, ci conosce, e sa che non affermiamo cose immaginarie o inventate. Che s'Ella ha scritto questa letterina furrrribonda solo in ossequio e per paura degli ammonimenti venutigli dall'alta sfera — e se ne capisce il perchè — la scenata è fatta, la protesta sdegnosa è passata, le apparenze sono salvate... Resterà la realtà; e la realtà emergerà dalle urne. Se l'intenderà poi lei cogli elettori suoi.

Le vacanze degli studenti per le elezioni generali.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Studenti,

« Il Ministero, interessato ad allontanare dalle prossime elezioni politiche il maggior numero di studenti e professori per le ragioni che è superfluo ricordare, emanò una circolare alle Università, per la quale, interpretata strettamente, ci sarà accordata una vacanza irrisoria. Così molti non potranno recarsi al loro Collegio, quasi tutti non potranno convenientemente prepararsi al voto. Si tratta ora di scegliere tra un interesse sociale qual è lo studio e un interesse patrio.

« Studenti, poche lezioni perdute si potranno facilmente riparare; le elezioni contrarie agli interessi del Paese non si riparano più. A noi dunque la decisione se prima che studenti nell'Università, non dobbiamo essere cittadini nella patria!

« *Alcuni studenti.* »

Un confino elettorale.

Leggiamo nel *Presente* di Parma:

« A quest'ora l'amico nostro carissimo Gustavo Paroletti sarà giunto a Novi-Ligure per scontarvi un mese di confino in seguito a condanna inflittagli dal Tribunale di Genova, fin dal 25 marzo 1882 per reato di duello, sentenza dalla R. Procura levata ora dagli scaffali e spolverata per opera dell'attivissimo signor prefetto Argenti.

« È naturale, siamo alla vigilia delle elezioni, e doveva trovare il modo, il signor prefetto, di levarsi anche questo pruno dagli occhi.

« Ma non ci osta egli però di prendere parte attivissima al movimento elettorale, ne stia sicuro il signor prefetto, e se non lo può fare colla persona, lo farà colla penna, che tanto distingue l'amico nostro nel campo giornalistico.

« E questo per norma dei buoni lettori, delle gentili lettrici e del... signor prefetto Argenti.

« *La Redazione.* »

Comunicati elettorali.

Federazione fra le Società magistrali delle provincie subalpine. — Il Consiglio direttivo federale in una seduta d'oggi, costituitosi in Comitato provvisorio per le imminenti elezioni politiche, col mandato di riunir le forze degli elettori maestri, affinchè col loro voto aiutino a trionfare quei candidati che presentino garanzia o sicura speranza d'essere amici della causa della scuola popolare, fa caldo appello ai colleghi maestri residenti nella città di Torino e nei Comuni facienti parte con essa del I Collegio elettorale, affinchè vogliano intervenire all'adunanza per la costituzione del Comitato definitivo e la scelta dei candidati che essi debbono appoggiare col voto loro e degli altri cittadini i quali pensano al bene della Patria per mezzo del miglioramento dell'educazione nazionale.

Detta adunanza sarà tenuta domenica prossima, 9, alle ore 2 pom., nel locale gentilmente concesso dalla Direzione della Società Pedagogica, in via Bellezia, numero 4.

Torino, 6 maggio 1886.

Per il Consiglio direttivo federale
Il presidente: F. Guasnaro-Oss...

ELEZIONI GENERALI

Notizie dai Collegi

Collegio di Torino II (Ciriè).

Casalborgone, maggio. — Il presidente di questa Società operaia ed agricoltori di Casalborgone, in unione ad altri aventi la stessa qualità, si permetteva firmare una dichiarazione a nome della Società, inserta nella *Gazzetta del Popolo*, n. 120, in favore dell'elezione del sig. Bertetti; ora, siccome non venne convocata l'assemblea al riguardo e non essendo i singoli soci tenuti a dividere le opinioni del signor presidente, s'invita a rispondere del suo errore commesso, stantechè in Casalborgone sta pure costituendosi un Comitato composto di vari soci elettori in favore del sig. avv. Palberti. V. P. *socio.*

Ciriè, 7 maggio. — Il Circolo Sociale di Ciriè, nell'assemblea tenutasi la sera del 6 maggio, votò alla quasi unanimità la candidatura dell'avv. Romualdo Palberti.

Il presidente del Circolo
AVV. MASSIMO CAPPA.

Collegio di Torino III (Avigliana).

Susa, 7 maggio. — (*Borra*) — Finora sembra che le elezioni generali si faranno per il nostro Collegio senza lotta, senza contrasti, e che saranno la sincera emanazione dei sentimenti degli elettori.

L'opinione ben decisa, stabilita, irrevocabile, unanime degli antichi Collegi di Avigliana e Susa è per l'illustre Domenico Berti e l'avv. Felice Chiapusso.

Per il terzo candidato la scelta spetta di diritto a Carmagnola, e quale sarà per indicarci noi voteremo compatti, persuasi che anche gli elettori di Carmagnola voteranno pure unanimi per i due candidati da noi scelti.

Qualche giornale di Torino ha voluto mettere in berlina la visita che i nostri due onorevoli Berti e Chiapusso vanno facendo alle diverse sezioni del Collegio, ove incontrano le più cordiali ovazioni, le più vive simpatie. Questa loro visita fa invece ottima impressione. Così si mettono in contatto cogli elettori e così vengono a conoscere i bisogni, i desiderii di queste popolazioni finora troppo neglette.

L'esperto corrispondente da Bardonecchia non sa ancora che egli fa proprio come colui che combatteva e non s'accorgeva d'essere morto.

Colla sua corrispondenza il sig. Z. prova sempre maggiormente che il fiele lo soffoca, ed un qualche sollievo spera trovare nel misurare gli altri al suo metro...

Giaveno, 7 maggio. — Il fatto che il Sineo vada percorrendo talune sezioni del 3° Collegio, latore di dispacci ministeriali contro il Berti ed il Chiapusso, congiunto alle irritazioni cagionate dalla proclamazione di due candidature locali tendenti a privare i Collegi di Avigliana e Susa di uno dei suoi deputati, varrà a tenere ancor più compatta, se ciò fosse possibile, la massa degli elettori di tutte queste sezioni. Il giorno 23 seguirà una manifestazione imponente degli elettori indipendenti della valle di Susa in favore di Berti e di Chiapusso.

Collegio di Torino IV (Pinerolo).

Pinerolo, 7 maggio. — Ci scrivono:

« Han fatto ottima impressione le parole riprodotte ieri nel vostro giornale per promuovere una *candidatura industriale* che meglio rappresentasse queste operose e industri popolazioni e i grandi opifici onde sono popolate le nostre valli.

« In seguito a questo bisogno, che fu giustamente segnalato, si è pensato subito ad un nome. So che molti sindaci, riunitisi, hanno concordato di portare il nome del comm. Giulio Peyrot.

« Egli è, come suol dirsi, dei nostri: ha in queste valli aderenze e amicizie grandi. È da lungo tempo nostro rappresentante alla Camera di commercio, dove ottenne e mantiene con energia, con tatto, con attività il posto di vice-presidente, e difende con intelligenza gli interessi dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

« Certamente il nome di Giulio Peyrot incontrerà molto favore. »

Collegio di Torino V (Ivrea).

Ivrea, 6 maggio. — Alcuni propacciani cercano per le prossime elezioni generali osteggiare chi per molti anni ha reso alla patria, all'industria, alle arti, al commercio ed all'operaio immensi e segnalati servigi: il marchese Carlo Compans, il barone De Rolland, il cav. Luigi Chiala, ma specialmente il Compans. Uomini che coprirono varie difficili ed importanti cariche avute dal Governo, seri, onesti, indipendenti, che fra le più acerbe lotte di partito procedettero con fermezza di carattere, inflessibili alle minaccie; uomini di rara operosità nell'interesse del popolo e della patria, cortesi con tutti nel render loro servigi. La viva simpatia di cui godono presso i concittadini e compatrioti è indiscutibile. Per cui, com'è ferma voce generale, facciamo caldo appello al forte Canavese di non lasciarsi e dominare e da mestatori ed affaristi e mantenersi fedeli nel confermare il marchese Compans, il barone De Rolland, il cav. Luigi Chiala come apprezzamento dell'operosità loro.

Riceviamo e pubblichiamo per debito di imparzialità:

Ivrea, 7 maggio. — Ho fatto un giro nei Comuni vicini e posso perciò darvi alcune notizie e precise intorno al movimento elettorale.

Checchè dicano e facciano, l'elezione del marchese Carlo Compans è non solo assicurata, ma trionferà con immensa maggioranza; il nome del coraggioso e solerte deputato è il più popolare di tutti, e senza distinzione quasi di partito si voterà in massa per lui.

È pure sicura l'elezione del cav. Luigi Chiala, l'illustratore di Cavour; qui si vota per lui sebbene si deplori la sua troppo zelante fedeltà all'infausto Ministero Depretis; ma qui, più delle opinioni politiche stesse, si tiene conto dell'onestà del carattere, della dignità della condotta, epperciò si vota per il Chiala, nè io saprei biasimarne questi elettori.

Incontra poi grandissimo favore la candidatura del comm. Michele Chiesa; e gli elettori sono veramente fortunati di poter votare per uno dei più esperti ed intelligenti industriali, non solo del circondario, ma eziandio dell'Italia; il grandiosissimo cotonificio di Cuorgnè è in gran parte opera sua, e quest'uomo benemerito, che dà in tal modo lavoro a migliaia di persone, merita non uno ma dieci voti; in sostanza gli elettori, stanchi della costante candidatura di funzionari e di avvocatuccoli che cercano colla deputazione avviare il loro ufficio, accettano con grande favore questa candidatura.

Collegio di Cuneo IV.

— *Mondovì.* L'onorevole Bastoris ha diretta la seguente lettera a' suoi ex-colleghi D Ivecchio e Garelli; con essa rinunzia in modo assoluto alla candidatura.

« *Cari amici,*

« Il dissenso che sullo scorcio della Legislatura si diviso su alcuni punti non ha scosso nè la nostra antica amicizia, nè la reciproca stima, e il vostro cortese insistere perchè io desista dalla rinunzia alla vita politica ne è la più cara prova che potessi desiderare.

« Ragioni, però, d'ordine privato a Voi ben note, non mi consentono di recedere dal mio proposito, e vi accerto che non è senza un profondo rammarico che mi separo da Voi e dal Collegio.

« Ritornando tutto intiero alla serena quiete dei miei uffici giudiziarii, ricorderò sempre colla più viva compiacenza questo nuovo atto del vostro affetto, mentre il mandato per quattro volte conferitomi con tanta concordia di suffragi dall'antico e dal nuovo Collegio sarà il conforto e l'onore della mia vita e agli elettori che me ne reputano degno serberò — finchè vivo — la più profonda gratitudine.

« *Tutto vostro aff.mo*: G. BASTORIS. »

Collegio di Alessandria II (Asti).

Canelli, 5 maggio. — Domenica scorsa, dietro iniziativa del sindaco avv. Saracco, che invitò i Comuni del Mandamento, si tenne un'adunanza dove si cantarono le lodi del Ministero e quindi si propose la lista ministeriale astigiana compresovi Serra, escludendo l'illustre Villa. Ciò si deve non solo al Saracco, ma pure ed in massima parte all'avv. Merlo, quel tale che assisteva al verbo dei triarchi.

All'adunanza eranvi molti però che, partigiani del Villa, si adontarono di tale esclusione, ed alcuni di essi proposero di rimandare la scelta dei candidati a domenica, 9. Speriamo che i Canellesi di carattere non si lascieranno raggirare e proporranno e sosterranno il Villa, lustro del nostro Parlamento.

Alcuni Canellesi.

Collegio di Alessandria III (Casale).

Ci telegrafano da *Moncalvo*, 7, *ore 11,30 ant.* — I consiglieri provinciali dei mandamenti di Moncalvo, Ottiglio, Villadeati, Montiglio, Montemagno, costituiti in Comitato, propugnano la candidatura dell'avv. Agostino Della Sala-Spada.

MANACORDA, BORSARELLI, BOSSA.

Una inchiesta sui telefoni.

Come già ce l'annunziarono i nostri telegrammi da Roma, il ministro dei lavori pubblici ha ordinato una inchiesta sui telefoni in Italia e all'estero e sulle loro relazioni con altri pubblici servigi e più specialmente col telegrafo.

La Commissione dovrà proporre al Governo quei provvedimenti d'ordine legislativo e amministrativo che giudicherà migliori per regolare stabilmente le concessioni, la costruzione e l'esercizio dei telefoni.

La Commissione sarà così composta: Tabarrini Marco, senatore del regno, presidente; Baravannelli, Borgatta, Cavallini, Plastino, Ruspoli Emanuele, già deputati al Parlamento; Colombo professore Giuseppe, comm. Paolnotti professore Antonio, comm. D'Amico Ernesto, cav. Vanzetti Cesare.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 7, *ore 4,30 pom.* — Lo stato di salute dell'on. Minghetti torna a destare inquietudini fra i suoi amici e famigliari.

Il medico curante che lo ha visitato in questi giorni lo ha dissuaso dall'affrontar la fatica di pronunziare discorso elettorale, raccomandandogli calma e astensione dal lavoro.

L'on. Minghetti avrebbe rinunziato a recarsi a Bologna ad arringare gli elettori della *Costituzionale.*

ROMA, 7, *ore 8,35 pom.* — Il Bollettino ufficiale del ministro di grazia e giustizia reca:

Zanoni, procuratore del Re a Casale, è traslocato a Bologna.

Ciotto, procuratore del Re a Bologna, è traslocato a Casale.

Poggio, cancelliere alla Pretura di Cuneo, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Benso, cancelliere alla Pretura di Mombercelli, è traslocato alla Pretura del I mandamento di Casale.

Fontebasso, giudice al Tribunale di Torino, è nominato vice-presidente a Venezia.

Cattica, giudice a Novara, è traslocato a Genova.

— È aperto un concorso a 40 posti di alunni di seconda categoria nell'amministrazione provinciale. Le prove scritte avranno luogo nella prima quindicina di luglio. Il concorso scade il 15 di luglio.

— Ecco le notizie sanitarie del Regno:

A Bari, 15 casi di colera; morti 6. A Vicenza 6 casi; morti 2. Sedici altri casi nei paesi limitrofi.

— È approvato con Regio decreto lo statuto del Consorzio universitario di Palermo.

— Una circolare del ministro della guerra avverte i comandanti dei Corpi di usare molta larghezza nel concedere le licenze agli ufficiali perchè si rechino a esercitare il diritto elettorale.

— I Sovrani offrivano, domenica, un banchetto d'onore ai membri della Conferenza per la proprietà industriale.

ROMA, 8, *ore 2 ant.* — Il Bollettino delle disposizioni del Ministero di finanze reca:

Montobbio, agente delle imposte in Acqui, venne nominato ufficiale di scrittura nella Intendenza di finanza;

Corruti, agente delle imposte a Villanuova d'Asti, è traslocato ad Acqui;

Busio, agente delle imposte a Gerace di Calabria, è traslocato a Villanuova d'Asti.

— La candidatura Coccapieller pare che si allarghi la sua base.

Come nel 1882, anche stavolta pare che si uniranno insieme per appoggiarla l'elemento del basso popolo e quello dei malcontenti dei diversi partiti per fare della candidatura Coccapieller una candidatura-protesta.

I clericali vi si unirebbero coll'intendimento di screditare le istituzioni.

Fa propaganda in questo senso un giornaletto del partito intransigente, che in questi giorni si diffonde specialmente nei quartieri trasteverini.

— Notizie da Palermo recano che la candidatura del segretario dell'interno Morana è in serio pericolo.

— Si assicura che Baccarini farà un discorso alla Spezia.

— La *Democrazia*, mentre applaude alle candidature operaie ristrette ad un programma nettamente delineato, deplora che ad alcune di esse si voglia dare un carattere di casta. Lo stesso giornale fa osservare che sovente tali candidature sono tranelli tesi dalla Questura per dividere le forze dell'elemento radicale.

— Si parla con insistenza della costituzione di un Comitato elettorale ministeriale con a capo il Casalis. Il Comitato avrebbe per organo principale la *Cronaca Verde*, di cui è imminente la pubblicazione.

In questi giorni il Casalis è in agitazione continua. Al suo gabinetto a Palazzo Braschi è un andirivieni di messaggi, informatori e *reporters* dei giornali sussidiati. Ma spesso il Casalis va egli stesso in persona a dare l'imbeccata, e non fidandosi di emissari, porta egli stesso le lettere alla posta e i telegrammi pei giornali amici del di fuori.

— Pare certo che lo Sbarbaro, alla intimazione della Cassazione di costituirsi in carcere per la discussione del ricorso, non risponderà, preferendo l'esilio. Credesi che a Lugano egli continuerà la pubblicazione della *Penna d'oro*, che spera di poter fare penetrare in Italia, se pure il fisco non lo impedirà.

Sua moglie Concetta lo raggiungerà a Lugano quanto prima.

— Parlasi della collocazione a riposo del commendatore Pucci, direttore generale del materiale al Ministero della marina.

Venezia, 7 (Ag. Stef.). — Casi 7, morti 5, di cui 4 dei casi precedenti.

Brindisi, 7 (Ag. Stef.). — Due casi e due morti, di cui uno dei precedenti; Ostuni un caso.

VILLA SAN GIOVANNI (Reggio Calabria), 7, *ore 5 30 pom.* — Oggi l'on. De Zerbi ha parlato dinanzi a numeroso uditorio, raccoltosi qui dai vari paesi del mandamento. Espose i bisogni politici, amministrativi, finanziari, economici dello Stato. Il pubblico lo applaudì entusiasticamente.

Il viaggio del Duca d'Aosta.

Stamane, col treno diretto delle 8.40 (linea Genova-Firenze) è partito da Torino alla volta di Lisbona, dove va ad assistere in qualità di rappresentante del Re alle nozze del duca di Braganza, il Duca d'Aosta.

S. A. venne salutata alla stazione dal principe Tommaso, dal ministro Grimaldi, dal prefetto Lovera di Maria, dal tenente generale Bruzzo, comandante del 1° Corpo d'armata, dal conte Rignon, rappresentante il sindaco, dal tenente-generale Morra di Lavriano e da altri funzionari.

Erano pure alla stazione il comm. Bachelet, il comm. Chardon, ed il comm. Stanzani, delle ferrovie Mediterraneo, il questore cav. Galimberti ed una folla di cittadini.

Accompagnavano S. A., il conte Balbo Casimiro, gran mastro della Casa; il colonnello conte di Callobiano, aiutante di campo; il marchese Bertone di Sambuy, il marchese Scozia di Calliano, ufficiali d'ordinanza, ed il conte Morelli, scudiere del Duca.

Il Principe viaggia in un vagone-salon ed arriverà a Genova alle 12,54 pom. Discenderà sul ponte Federico Guglielmo, recandosi tosto a bordo del yacht Savoia e quindi a bordo della corazzata di prima classe Italia (capitano Canevaro) per la presentazione degli equipaggi.

Ritornerà poscia sul yacht e salperà la sera stessa pel Portogallo.

Il bagaglio del Principe fu già spedito a Genova ieri.

Il Savoia è comandato dal tenente di vascello, comm. Carabba. Ha dato fondo presso al ponte Federico Guglielmo, dalla parte sinistra.

Il Savoia, oltre all'essere, in caso di bisogno, un potente incrociatore, in tempi normali servirà da yacht reale per esclusivo uso dei Sovrani.

Le dimensioni principali della nave sono: lunghezza metri 84, larghezza metri 12,78, immersione media metri 6,10, dislocamento 2850 tonnellate metriche.

Lo scafo è di acciaio, la macchina della forza di 6000 cavalli. È armato con otto cannoni da 15 a retrocarica e poi mitragliere a poppa, prua e nel mezzo del posto di comando. Questo, a guisa di belvedere, corre da poppa a prua.

Il Savoia avrà anche i suoi chalands a prua per l'imbarco e sbarco di truppe e la difesa delle reti metalliche per garantirsi dai siluri nemici.

Fu varato a Castellammare nel 25 giugno 1883 e subito dopo mandato a Napoli per l'allestimento.

In coperta a poppa è stato costrutto uno spazioso ponte lungo metri 23,50. Una metà di esso è stato allestito per sala da pranzo dei Sovrani e l'altra metà per salone da ballo.

Da due differenti scale, che trovansi nel ponte stesso, si scende negli alloggi riservati in corridoio a poppa, ove trovansi allestiti gli appartamenti del Re, della Regina, del principe di Napoli, delle dame di compagnia, dei personaggi di Corte, e i guardaroba, il riposto reale, bagni, altra sala da pranzo, altra sala regia, ecc. Tutto ciò, addobbato con gusto squisito, fa dello svelto incrociatore un elegante trasporto per la Famiglia Reale.

Diversi noti fabbricanti e industriali furono incaricati delle forniture. Il pittore Grove dipinse le pareti, la Casa Solei dette parte della tappezzeria e gli specchi, il negoziante Pesce i letti, la casa Ginori le stoviglie, ecc., ecc. La mobilia e gl'intagli, poi, furono fatti da operai dell'arsenale su bellissimi disegni del prof. Edoardo De Cesare.

La buona riuscita si deve principalmente all'ammiraglio Acton.

I locali sono tutti illuminati a luce elettrica, essendosi installato sul bordo un apparecchio dinamico di 6000 fiamme.

SPORT.

Corse dei cavalli in Asti.

6 maggio.

(L.) — Oggi alle ore 6 pom. ebbe luogo la seconda ed ultima corsa di cavalli con biroccini.

Erano inscritti per la gara 6 cavalli.

Giunsero:

1°: cavallo *Falcone*, del signor Borso Emilio, di Asti. Premio lire 500.

2°: cavallo *Sultano*, del signor Danee Federico, da S. Damiano d'Asti.

3°: cavallo *Drago*, del signor Buscaglino Federico, da Frassinello Monferrato.

Incidente disgraziato: dopo le corse di prova e mentre si stava disponendo per la gara, un cavallo non calesse condotto da un tenente di cavalleria, che entro allo steccato assisteva alle corse, impauritosi probabilmente dal suono della musica, si diede a correre all'impazzata, ed il tenente che, più non poteva trattenerlo, si gettò a terra, riportando leggere contusioni. Il calesse, rovesciatosi, venne trascinato per un bel tratto ancora, se non che il plotone dei lancieri, noti di servizio, tentando circondare il cavallo, questi disgraziatamente urtò sì violentemente il cavallo d'un caporale, che entrambi caddero ed il cavaliere venne sbalzato di sella; fortunatamente pare siasi fatto poco male, perchè risalì a cavallo e ritornò in fila cogli altri.

Il malaugurato cavallo venne tosto preso e, stabilita la calma, ebbe luogo la gara, di cui sopra esposi il risultato.

ESTERO

Apertura dell'Esposizione indiana e coloniale.

Londra, 5 maggio.

(Nem-Borron) — Londra — come città immensa e ricchissima, come capitale del Regno Unito, che conserva intatte ancora oggidì alcune sue antiche costumanze, e come sede del Governo imperiale — può essa sola offrire uno spettacolo quale lo videro coloro che assistettero ieri alla solenne cerimonia della apertura della *Indian and Colonial Exhibition*.

A rendere ancora più interessante la festa si aggiunse il fatto notevole che la regina, condiscendendo al desiderio di migliaia dei suoi sudditi, e vessata forse dagli attacchi ripetuti e talvolta violenti di alcuni fogli avanzati, si è finalmente decisa di uscire da quella vita ritirata e tranquilla che, se si poteva lasciare in una donna colpita negli affetti suoi più sacri di famiglia, era però un errore imperdonabile pel capo di uno Stato grande e potente, i cui sudditi professano una così viva e palese venerazione pel principio monarchico, che è la colonna più forte sulla quale sta eretto questo immenso edifizio.

Il proverbiale *Queen's Weather* non lasciò ieri la sua antica rinomanza. Il sole risplendeva in tutta la sua gloria, e i bravi Londinesi non avevano motivo al certo d'invidiare il nostro bel sole d'Italia, poichè, splendido com'era, mostrava però meno del nostro.

Sino dalle prime ore del mattino la gente si accalcava lungo la via che dalla stazione di Paddington, attraverso Hyde Park, mena in Exhibition Road e South Kensington.

Il nuovo capo della Polizia metropolitana fece ieri la sua prima prova, e se consideriamo l'ordine perfetto che 3900 i *policemen* seppero conservare lungo tutto il tragitto e nell'interno del palazzo dell'Esposizione, possiamo dire che egli se l'è cavata assai bene — e ciò che forse dispiacerà a quei tali che biasimarono il Governo perchè aveva data la preferenza ad un liberale; come se il bernoccolo dell'abilità e dell'intelligenza il Padre Eterno l'avesse accordato alle sole zucche dei conservatori.

La regina, partita da Windsor poco dopo le 11, giunse a Londra in tempo per fare il suo solenne ingresso all'Esposizione al mezzogiorno, ora fissata per la cerimonia.

Il grande vestibolo del palazzo della Mostra offriva in quel momento uno di quei colpi d'occhio che soltanto la tavolozza del Michetti e la penna del De Amicis potrebbero ritrarre sulla tela o sulla carta.

Bandiere a mille colori, arazzi ricchi e smaglianti, tappeti dalle vivide tinte, che pendevano da tutti i lati; per terra fiori a profusione, e su questo fondo inebbriante un'intonazione commovente di uniformi rosse, bleu, nere o bianche; costumi indiani, chinesi, giapponesi, birmani, kaffi; *toilettes* eleganti delle signore europee; scialli, sendadi, gonne gialle, rosse, verdi, a frange dorate, tempestate di pietre delle donne indiane, e sopra tutta questa lussuria di colori i raggi d'un bel sole di maggio che, passando attraverso le invetriate della cupola, producevano un abbarbaglio che dava le vertigini.

Dopo che il principe di Galles, vestito in grande tenuta da feld-maresciallo, ebbe presentati alla regina i commissari delle varie colonie e i membri della Commissione esecutiva, la processione si mosse dirigendosi verso l'*Albert Hall*, attraversando la grande galleria meridionale, l'*Old London*, il palazzo indiano, i giardini e la serra centrale.

Precedevano i messaggeri degli araldi, che indossavano tonache di velluto rosso sulle quali era ricamato lo stemma reale d'Inghilterra. Poi venivano i segretari della Commissione reale, e dietro a questi gli araldi di Chester, Windsor, Lancaster, York, Somerset e Richmond, vestiti di velluto nero, portando ciascuno una grande mazza dorata sormontata dalla corona reale. Seguivano i membri della Commissione, fra i quali notavansi lord Salisbury, lord Derby, lord Hartington, Rosebery, Kimberley, ecc., ecc., nell'uniforme di Windsor, e poi ministri, ex-ministri, segretari, ciambellani, maestri di cerimonie, ecc., ecc. Quindi la regina, che aveva a destra il principe di Galles e a sinistra il duca di Connaught. Essa vestiva, tutta di nero, come al solito, ad eccezione di una penna bianca sul cappellino. Dall'epoca della morte del principe consorte in qua, ieri per la prima volta la regina ruppe la consegna del più stretto lutto. Dietro la regina venivano ventidue membri della famiglia reale, principi, principesse, altezze reali, altezze serenissime ed altezze ducali. Quindi, la sequela, dame di Corte, aiutanti, uscieri di Corte, *silver stick*, *gold stick*, portatori di mazze, cerimonieri, generali, ufficiali ed altri. Gli uomini indossavano abiti di Corte; le signore toelette di mattina.

La regina venne accolta da applausi se non vivi (forse perchè nel pubblico predominava l'elemento femminile), però cordiali e rispettosi.

Un episodio commovente. Allorchè la processione attraversava il cortile del palazzo indiano, un vecchio, in costume orientale, staccandosi dal gruppo dei suoi connazionali, si mosse, inchinandosi ripetutamente alla moda del suo paese, verso S. M. e le recitò, in linguaggio indostano, un indirizzo di fedeltà e devozione a nome dei compagni, impiegati alla sezione indiana dell'Esposizione. Questo vecchio conta 102 anni e mesi. La regina sorrise benevolmente.

Fu all'*Albert Hall* ove ebbe luogo la cerimonia propriamente detta. Sulla piattaforma, sotto l'organo, avevano eretto un trono coperto da un baldacchino dorato e tutto circondato di fiori e piante varie. Il *parterre* era gremito di personaggi eminenti, quali ministri, ambasciatori, consoli, grand'ufficiali dello Stato, ecc., ecc.

I palchi (molti dei quali s'erano pagati sino a 25 ghinee l'uno), le gradinate e le gallerie erano affollatissimi. Si calcolò vi fossero oltre a 10,000 persone che scattarono in piedi come mosse da un'unica molla allorchè i trombettieri reali, posti ai lati della piattaforma, annunziarono l'arrivo della sovrana.

Essa entrò salutata dall'Inno nazionale, da un applauso prolungato ed unanime e dallo svolazzare di fazzoletti, di cappelli e di programmi.

Quale contrasto strano! In mezzo a tutto quello sfoggio di colori, di piume, di gioie, di decorazioni, di armi — la regina, piccola, tozza, dall'aspetto comunemente borghese, vestita di un semplice abito di seta nera.

L'inno nazionale venne cantato parte in inglese e parte in sanscrito. Indi madama Albani, accompagnata dai cori, cantò l'ode scritta appositamente per la circostanza dal poeta laureato (lord Tennyson) e messa in musica da sir Arthur Sullivan. Ode di cui i giornali conservatori si valgono stamane per tirare nuove frecciate a Gladstone. Maledizione alle meschine guerre di partito!

Terminata l'ode, il principe di Galles, quale presidente effettivo della Commissione, lesse un indirizzo appropriato alla circostanza. La regina rispose leggendo pure poche parole pòrtele dal ministro dell'interno. Indi, per ordine della sovrana, il Lord Chamberlain dichiarò aperta l'Esposizione. E qui i trombettieri reali dentro l'*Albert Hall*, gli spari del cannone in Hyde Park, le campane delle chiese vicine ed un *urrah* frenetico erompente da mille e mille gole, entro e fuori il recinto dell'Esposizione, salutarono il fausto avvenimento che segnerà un'epoca rimarchevole negli annali delle relazioni intime e cordiali tra l'Inghilterra ed i suoi sudditi sparsi sopra molti punti dell'orbe.

Partendo dall'*Albert Hall*, la regina si recò al palazzo di Buckingham, sempre acclamata dalla folla entusiasta che s'accalcava sul di lei passaggio, felice di poter dire: *We have seen the Queen.*

Note Triestine.

La Stampa austriaca e le elezioni italiane. Sequestri di giornali — Spettacoli.

6 maggio.

(X.) — Il giornale ufficioso tedesco che si stampa qui dedica un lungo articolo all'Italia ed all'agitazione elettorale. Trattando della politica estera, fa l'onore di dichiararsi soddisfatto abbastanza e riconosce che l'on. Depretis ha represso con energia le agitazioni irredentiste. Conclude augurando all'attuale Ministero un completo trionfo.

All'incontro l'*Indipendente* pubblica delle corrispondenze da Roma molto brillanti e piccanti che chiudono salutando, entro un mese, Benedetto Cairoli presidente del Consiglio dei ministri.

Qui si segue col più vivo interesse l'andamento delle elezioni italiane e si fa voti sinceri per il trionfo della Sinistra storica.

***

Ieri venne sequestrato l'*Indipendente* per un lungo e bellissimo articolo dedicato alla memoria di Agostino Bertani. Anche l'odierna *Alabarda* venne sequestrata. A Zara poi sequestrarono la *Scintilla* per un articolo commemorante il dodicesimo anniversario della morte di Niccolò Tommaseo, illustre dalmata. Come vedete, i sequestri sono all'ordine del giorno.

***

Al Comunale Eleonora Duse passa di trionfo in trionfo. Nella *Fanny* e nel *Demi-monde* non v'ha chi la superi. La nuova commedia di Bisson: *Une mission délicate*, ebbe un successo d'ilarità. È zeppa di motti di spirito.

Ad un concerto di beneficenza nella sala del Ridotto il professore di lingua inglese signor Jones fece degli esperimenti di trasmissione del pensiero mediante il contatto, che destarono le più grandi meraviglie e superarono quelli del celebre Cumberland.

TELEGRAMMI ESTERI

Atene, 7 (Ag. Stef.). — Credesi che prima di partire il ministro della Turchia indirizzerà una nota domandante il disarmo entro breve termine. La presenza di simile nota la Grecia opporrà un'assoluta resistenza.

Il Governo chiamerà alle Nazioni armi per difendere l'indipendenza della patria.

Affermasi che i cinque rappresentanti notificheranno domani, prima di partire, il blocco delle coste della Grecia per impedire il trasporto delle truppe per mare da Atene ai confini.

Tokio, 7 (Ag. Stef.). — Si sono riprese le Conferenze per la revisione dei trattati di commercio.

Londra, 7 (Ag. Stef.). — Hartington notificò ieri alla Camera dei Comuni che presenterà una mozione aggiornante a sei mesi la discussione della seconda lettura del *bill* irlandese. Dinanzi a tale mozione, equivalente al rigetto della legge, Brand ritirerà la sua mozione pel rigetto puro e semplice.

Chamberlain notificò che ha intenzione di proporre il rigetto del *bill* per la compera delle terre. La probabilità del rigetto del *bill* alla seconda lettura è grandemente aumentata. Inoltre i liberali, all'infuori dei partigiani di Chamberlain, annunziarono pubblicamente di non poter approvare i progetti di Gladstone. Parlasi sempre dell'intenzione di Gladstone di proporre lo scioglimento del Parlamento.

Parigi, 7 (Ag. Stef.). — Si ha da Atene che Delyannis dichiarò ieri che senza l'ultimatum e la presenza della squadra era pronto a dare tutte le spiegazioni e cominciare il disarmo. Ma nelle condizioni attuali poteva soltanto riferirsi alla risposta del 29 aprile.

New-York, 7 (Ag. Stef.). — Le ultime notizie da Chicago e da Mil Mauk recano che si fecero nuovi arresti di anarchici, perquisizioni, sequestri d'armi, di munizioni e di bandiere rosse.

Un proclama del sindaco di Cincinnati invita i cittadini a formare dei Comitati per vegliare alla pubblica sicurezza. 1500 minatori di Pittsbourg scioperarono.

Atene, 7 (Ag. Stef.). — Ecco le conclusioni della nota di Delyannis ai cinque rappresentanti delle Potenze: Il Governo del re, avendo spiegato, nella sua nota del 29 aprile, quali sono le conseguenze della modificazione della sua politica, dopochè le sue spiegazioni si siano considerate insufficienti, non può che riferirsi alla nota precitata.

Sono partiti i ministri d'Inghilterra, Germania, Italia e Austria.

L'incaricato d'affari della Russia è rimasto come semplice segretario. Ripartirà invece il ministro De-Bützow, tornato stamane da Livadia.

Il ministro d'Italia si è recato a Salamina presso il comando della squadra permanente.

I segretari di legazione hanno la semplice reggenza di fatto, senza essere accreditati.

Berlino, 7 (Ag. Stef.). — La Camera dei deputati approvò la seconda lettura, senza modificazioni, il progetto ecclesiastico, respingendo tutti gli emendamenti presentati dai deputati polacchi, tendenti a sopprimere le disposizioni eccezionali in favore delle diocesi polacche. Il ministro li aveva dichiarati inaccettabili.

Atene, 7 (Ag. Stef.). — Assicurasi che la Russia non parteciperà alle misure coercitive.

La nave russa *Plastoun* è ritornata al Pireo. Si sono imbarcati: il ministro d'Austria sul *Kaiser Max*; il ministro di Germania sul *Friedrich Karl*; il ministro d'Italia sull'*Ancona*; il ministro d'Inghilterra sul *Karlfort*. Il *Friedrich Karl* ha acceso le caldaie per partire per Smirne o Costantinopoli. Il ministro di Turchia s'imbarcherà per Costantinopoli. Nella rada di Falero restano soltanto sotto vapore una corazzata inglese e l'avviso turco *Hania*.

Londra, 7 (Ag. Stef.). — Telegrafasi da Atene che il ministro della marina ordinò alla cannoniera *Salamina* di recarsi subito a Costantinopoli per ricondurre il ministro greco Condouriottis. Quest'ordine fu dato innanzi dopo l'arrivo della cannoniera turca *Hania*.

Atene, 7 (Ag. Stef.). — All'ultimo momento, anche il ministro della Turchia ha avuto l'ordine di ritirarsi. Dicesi che si ritiri anche il ministro di Francia.

Nei Circoli ufficiali tiensi un linguaggio assai bellicoso, ma in generale credesi che tutto finirà pacificamente.

Aden, 7 (Ag. Stef.). — La *Cariddi*, incaricata dell'inchiesta sull'eccidio della spedizione Porro, è giunta da Massaua e riparte subito per Zeila.

Londra, 7 (Ag. Stef.). — Si ha da Atene che la squadra internazionale lasciò la rada di Falero per recarsi alla baia di Suda. La flotta greca lasciò Salamina; andrà probabilmente a Poros.

Londra, 7 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Hicks-Beach, dichiara che le informazioni ricevute da Atene sono ancora incomplete.

La risposta del Governo ellenico è poco soddisfacente, nulla aggiungendo alle assicurazioni precedenti. I ministri inglese, tedesco, austriaco e italiano lasciarono Atene. Si attendono al più presto delle informazioni più complete.

PARIGI, 8, ore 9 ant. — Un dispaccio del *Journal des Débats* da Berlino dice che la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Grecia è considerata come un preludio dell'ingresso delle truppe turche nel territorio greco.

Credesi che la Grecia possa far assegno sull'appoggio d'una grande Potenza.

Londra, 8 (Ag. Stef.). — Gli incaricati d'affari di tutte le Potenze restano ad Atene, compreso il turco. Si assicura che le Potenze si sono accordate per proclamare il **blocco** della Grecia onde impedire l'entrata e l'uscita dai porti a tutte le navi greche.

Chicago, 8 (Ag. Stef.). — La Polizia scoperse **un deposito di dinamite**, nuove armi e documenti rivoluzionari. Le riunioni continuano. La plebe accompagna le pattuglie gridando: « Sechiaudetele ».

BORSA UFFICIALE
8 maggio.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:

in c. 98 20 10 — in l. 98 17 1/2 20 20 20 20 f.c.

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio 98 17 1/2.

Senza cedola:

Corso medio 96 —.

Consolidato 3 0/0 decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 65 85.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 64 90.

Cambre — prezzo normale 101 —.

Credito Mobiliare Italiano — Cont. del matt. in l. 926 f.c.

Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in liq. 690 f.c.

Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in l. 238 75 236 50 f.c.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia—3	100 30	100 40	— —	— —
»	100 25	100 35	— —	— —
Svizzera	100 15	100 25	— —	— —
Londra	25 — —	— —	25 05	25 07
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 05	25 07
Germania	+5 — —		breve 122 1/2 123 3/4	lungo 122 3/4 123 —

Cronaca della Borsa. — 8 maggio — L'incertezza della chiusura parigina di ieri 97 90, 100 07 1/2, 82 87 1/2, 84 40, 101 3/16, si mantenne nella riunione serale: 97 87 1/2, 100 02 1/2, 82 82 1/2, 84 35, 101 1/8.

Per alcuni la questione greca riceverà presto una soluzione pacifica, ad altri sembra difficile che si possa evitare una conflagrazione. Intanto però, malgrado le notizie cattive, il mercato francese mostravasi resistente in causa del prestito.

Ore 12.

Borsa di aspettativa, però relativamente ferma.

Ren. f.c. 98 25 —, 98 27 1/2	Credito Tor. 304 — 305 —
Ren. cont. 98 10, 98 15	Fond. Ital. 340 50 341 50
Banca Naz. 2218 —, nom. —	Sovv.-Mil. 238 50 239 50
Mobiliare 926 50 927 50	Induz. Com. 219 —, 220 —
Banca Tor. 401 — 402 —	Esquilino [illegible] — [illegible] —
Tiberina 688 50 689 50	Borgosesia 233 — [illegible] —
Meridionali 689 50 690 50	Veneta 314 — 315 —
Mediterr. 558 50 [illegible] 50	Cartiera 489 — 492 —
Fondo Scon. 458 — 459 —	

LUIGI ROUX, *Direttore.*
SECONDO GIUSSANI, *gerente.*

SPETTACOLI — Sabato, 8 maggio

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Frà Diavolo*, opera.
VITTORIO, ore 8 1/2. — *Norma*, opera.
SCRIBE. — Riposo.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Un viaggio in Africa*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/4. — Esercizi del ginnasta E. Bartolotti. — *Le astuzie di Arlecchino*, pantomima.
BALBO, ore 8 1/4. — *Aïda*, opera. — *La chiave d'oro*, ballo.
SALONE ROMANO. — Questa sera rappresentazione dell'operetta *La moglie in Erba*.

STATO CIVILE. — Torino, 7 maggio 1886.

NASCITE 13: cioè maschi 6, femmine 7.

MORTI. — William Giacomo, d'anni 67, di Mongirod, possid. — Sala Adelaide n. Richard, id. 52, di San Michele (Savoia). — Andreani Massimiliano, id. 39, di Pollenzo, add. Casa dos. — Gabutto Domenico, id. 66, di Torino, armaiuolo. — Vallimberti Giuseppa n. Godineau, id. 73, di St-Etienne. — Maggioni Maria Regina, id. 23, di Imbersago. — Rossetti Caterina, id. 74, di Rivarolo Canavese, contadina. — Savaglio Paolo, id. 56, di Varzo, stagnaio.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 8, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 4.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 7 maggio (sera).

		6	7
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 50	47 60
» per giugno	»	47 90	48 —
» per luglio-agosto	»	48 60	48 70
» per 4 mesi ultimi	»	49 50	49 30
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	35 60	35 70
» raffinato molto disp.	»	99 50	99 50
» bianco 3 disp.	»	39 60	39 30
» id. a 4 mesi da ottob.	»	41 —	40 60

Liverpool, 7 maggio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Cotoni Americani correntemente offerti.

Cotoni Surate prezzi calmi.

Importazione della giornata 9000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 75,000, di cui per la speculazione 8000, per la esportazione 2000 e per la consumazione 65,000.

Importazione della settimana Balle 104,000
Deposito » 649,000

Prezzi delle diverse qualità

Americani — Middling Upland	Den.	5	3/16
— — — Nuova Orleans	»	5	4/16
Fair Ceara	»	5	4/16
— Pernambuco	»	5	6/16
— Maceio	»	5	6/16
— Maranham	»	5	5/16
— Bruno Egiziano	»	5	14/16
Good Broach	»	4	10/16
Fair Vnollerah	»	3	9/16
Good Vnollerah	»	4	6/16
Fair Oomraw	»	3	8/16
Good Oomraw	»	4	5/16
Fair Bengala	»	3	6/16

Havre, 7 maggio (sera).

Cotoni. — Vendute balle 300. Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 5000. Mercato calmo.

Manchester, 7 maggio (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 7 maggio (sera).

Frumento — Importazione Quint. 85,123
— — Venduto » 1,600

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

OSSERVATORIO [illegible] — 7 maggio.
Altezza barometrica in mm. [illegible]: 9 ant. 738.2 — 3 pom. 735.9 — 9 pom. 737.1
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: +13.1 — +19.5 — +16.4
Tensione del vapore in millimetri: 5.0 — 5.1 — 5.3
Umidità relativa in centesimi: 42 — 29 — 47
Venti: NE d. — S d. — calma
Stato atmosferico: sereno — sereno — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. + 8,9, mass. +20.2.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dall'8: +8.3.
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 8 maggio 1886.
Nascere del Sole 4,56 — Meridiano 0,15 — Tramonto 7,33.
Nascere della Luna 9,10 matt. — Meridiano 5,16 sera. — Tramonto [illegible]

BORSE.

	7 Genova	6 Milano	7 Firenze
Rendita italiana	98 62	98 60	98 35
» »	96 15	96 60	— —
» » (50/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2118 —	2123 21	— —
» Credito Mobiliare	935 —	— —	979 —
» Ferrovie Merid.	700 —	694 —	702 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	317 20	— —
Az. Ferr. Mediterr.	560 —	562 50	559 —
» Banca Milano	— —	242 [illegible]	— —
Banca Toscana	— —	— —	— —
» Banca Gen. Roma	— —	620 50	— —
» Lanificio Rossi	— —	[illegible]	— —
» Lanif. Canapificio	— —	[illegible]	— —
» Coton. Cantoni	— —	296 [illegible]	— —
» Società Rubattino	— —	— —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	— —
» Unificato Napoli	— —	— —	— —
Cambio Londra - vista	25 23	— —	— —
» » 3 mesi	25 24	— —	25 03
» Parigi - vista	100 30	[illegible]	100 37
» » lettere	100 35	[illegible]	— —

Parigi, 7		Berlino, 7	
Mobiliare	285 50	Mobiliare	461 50
Lombarde	104 —	Austriache	372 50
Banca Anglo-Austriaca	116 —	Lombarde	186 —
Austriache	[illegible] 20	Cambio su Londra	20 31
Banca Nazionale	478 —	Rendita Italiana	98 00 40
Napoleoni d'oro	10 05	Mediterranee	— —
Argento in Banconote	200 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 15	Rendita Turca	15 —
Lire italiane	50 —	Prestito russo	— —
Cambio su Londra	126 10	Prestito orient. Russo	61 60
Rendita Austriaca	85 30	Argent. per obbl.	200 10
Id.	16 17	Dopo Borsa	444 50
Unionbank	72 —	Id.	372 50
Rendita Austr.	114 65	Id.	186 —

Londra, 7		Londra, 7	
Consolidato Inglese	101 1/8	Consolidato Inglese	101 1/8
Rendita Italiana	97 1/2	Rendita Italiana	97 3/8
Spagnuolo	57 5/8	Argento fino	45 7/8
Turco	15 1/16	Ritirato dalla Banca	
Egiziano del 1871	66 9/16	d'Inghil. L. ster.	318,000

La signora Giuseppina Gola vedova Genero ringrazia, commossa, quanti resero omaggio alla memoria del suo defunto consorte, **cav. Felice Genero**, pigliando parte alle solenni esequie che hanno avuto luogo in occasione dell'anniversario della perdita dolorosa.

Piccola Posta.

Signor Stefano P. — Così va proprio bene. Mille grazie. Se nulla si oppone, continueremo a giorni.

TRAMVIE OCCIDENTALI.

Si avvisa il pubblico che col giorno 9 corrente maggio andrà in vigore sulla linea di Pianezza e Druent il seguente orario:

Partenza da Torino: 5,30 — 7,31 — 11 — 2,15 — festivo 3,05 — 5,30 — 7,42.
Arrivo a Pianezza: 6,21 — 8,42 — 11,51 — 3,06 — festivo 3,56 — 6,21 — 8,33.
Partenza da Pianezza: 6,40 — 8,57 — 12,05 — 4 — festivo 4,11 — 6,35 — 8,48.
Arrivo a Torino: 7,31 — 9,48 — 12,56 — 4,51 — festivo 5,11 — 7,27 — 9,39.
Partenza da Torino: 6,13 — 7,27 — 10,50 — 2,30 — 5,45 — 7,34.
Arrivo a Druent: 6,07 — 8,29 — 11,42 — 3,22 — 6,37 — 8,26.
Partenza da Druent: 6,22 — 8,45 — 11,57 — 4,10 — 6,52 — 8,[illegible]
Arrivo a Torino: 7,14 — 9,26 — 12,40 — 5,02 — 7,41 — 9,32.

In occasione delle feste di San Pancrazio (Pianezza) che cadono nei giorni 10, 11 e 12 corrente maggio, la stessa Direzione attiverà il seguente orario speciale:

Partenza da Torino: 5,30 — 7,51 — 8,29 — 11 — 11,52 — 2,15 — 3,05 — 5,30 — 7,42 — 8,42.
Arrivo a Pianezza: 6,21 — 8,42 — 9,44 — 11,51 — 12,52 — 3,06 — 3,56 — 6,21 — 8,33 — 9,33.
Partenza da Pianezza: 6,40 — 8,57 — 9,59 — 12,05 — 1,05 — 4 — 4,20 — 6,30 — 8,48 — 10,15.
Arrivo a Torino: 7,31 — 9,48 — 10,45 — 12,50 — 1,56 — 4,51 — 5,11 — 7,27 — 9,30 — 11,06.

1010 *La Direzione.*

A semplice avviso e richiesta si cambia senza altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (37)

Il delitto di Dario

ROMANZO

DI

ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

Nel dopo pranzo, quand'ebbe finito di ritoccare una scena della sua commedia, uscì di casa e si mise a passeggiare sul *boulevard*. Erano circa le quattro e mezza. Dalle quattro alle sei, il così detto *boulevard*, cioè lo spazio compreso tra la via della Chaussée-d'Antin e la via Drouot, è certamente il luogo, non solo di Parigi, ma dell'universo intiero, nel quale un uomo che cerchi qualcuno o qualche cosa è sicuro di incontrar l'uno e di scoprir l'altra. Due secoli fa si diceva che sul Pont-Neuf era impossibile di non trovarsi un monaco, un cavallo bianco e una donna galante. Oggi si potrebbe dire del *boulevard* che è impossibile non trovarsi o un creditore, o un debitore, o un amico, o un nemico, e sovratutto di apprendere una notizia ancora inedita. Però Montauron passeggiava piuttosto per riflettere ai mezzi di soddisfare Pietro che non coll'idea di dar subito principio ad un'inchiesta. Egli aveva appena svoltato l'angolo della via Taitbout, che vide scendere dalla gradinata del *Caffè Tortoni* uno di quegli indifferenti che si conoscono per averli salutati e aver loro stretta la mano una o due volte in un ballo o in teatro. Questi era uno di quegli individui abbastanza comuni a Parigi: giuocatore di Borsa senza essere agente di cambio, nè possidente; conoscintissimo nel mondo teatrale e accolto su tutti i palcoscenici senza essere autore drammatico, nè giornalista. Egli aveva buone maniere, una reputazione anche passabile, ma era troppo propenso però a stringere amicizie. Montauron, che temeva, se lo lasciava avvicinare, non potersene più disfare, fece mostra di non averlo veduto. Ma l'altro gli era già mosso incontro, e Camillo, sebbene seccato di quel contrattempo, dovette sorridere all'importuno e stringergli la mano.

— Ebbene! — disse questi famigliarmente; — siete contento? Lavorate? Avete letto ieri al Vaudeville; lo so. Pare sia andato bene. Non mi dimenticate per la prima rappresentazione, ve ne prego! Conto su voi per avere un palco, non per favore, ben inteso; ma lo prendo fin d'ora, perchè più tardi penso che non vi sarà più mezzo di averlo. Sono davvero contento di vedervi.

Montauron, seccato, rispose qualche parola cortese, poi, per dire qualche cosa:

— E voi — egli domandò — siete soddisfatto?

— Non parliamone — rispose l'altro. — Perdo cinquanta mila franchi da otto giorni in qua. Anche oggi c'è stato in Borsa uno scompiglio straordinario.

— Davvero? — disse Montauron.

— Davvero; una forte Banca che vorrebbero far cadere e che resiste. I grandi finanzieri si sono però messi nel giuoco; io li ho seguiti in buona fede. Finora ho perso molto, da un mese che ciò dura, ma pazienza, tutto non è ancora finito!

— E persistete? — disse Montauron ridendo.

— Secondo come l'intendete, — replicò il giovane, ridendo anche lui. — Se domani il vento soffia dalla stessa parte, io cambierò giuoco, come hanno già fatto i banchieri Elben e Cross, e come faranno probabilmente molti altri. In tutti i casi non sarei mai tanto sciocco da ostinarmi come quell'imbecille di Louvières.

Montauron si fece attento.

— Ah! — egli disse, — Louvières è nella lega?

— Conoscete Louvières? — domandò il giuocatore.

— Soltanto di nome. Mio padre è stato, per un momento, in relazione d'affari con lui.

— Ebbene, se posso dare un consiglio a vostro padre, è di non fidarsi. Sono sicuro che, dal principio del mese, Louvières ha perduto più di ottocentomila franchi.

— Oh! mio padre non ha più nemmeno un soldo presso il signor Louvières.

— Mi congratulo con lui.

— E voi lo conoscete quel Louvières? — disse Montauron con ostentata indifferenza.

— Come tutti lo conoscono. Benchè venga non si sa di dove, io ho creduto, per un momento, in lui. Aveva dell'audacia, dell'iniziativa. Ma credereste che non s'è visto alla Borsa da tre giorni? Assentarsi in un momento di crisi come questo è per lo meno strano.

— Diavolo! supponete?

— Oh! no, certo; non è ancora a quel punto; ma, a meno che non sia andato in cerca di fondi, è imperdonabile.

— Ma ditemi, — riprese Montauron; — che uomo è?

— Pretendono sia un ex-commesso qualunque.

— Accomandatario, allora? Associato con qualcuno?

Il giovane si chinò verso l'orecchio di Montauron.

— Sapete che si dice?

— No.

— Ebbene, dicesi che in fatto di commandita egli non ne ebbe mai che una in principio.

— Quale?

— Una donna.

Montauron sentì una viva curiosità. Il poeta vedeva in quella singolare e poco lusinghiera rivelazione del giuocatore di Borsa un soggetto drammatico interessante.

— Perbacco! — egli disse. — Ma mi piace molto dal punto di vista pittoresco, s'intende, quel vostro Louvières. E il nome della signora?

— Ah! Vi confesso che non me lo ricordo più. Ciò che so è che si tratta d'una signora di buona società. Ora, caro amico, capirete che io vi ripeto con ciò un semplice pettegolezzo. Non siate indiscreto.

— State tranquillo.

Montauron lasciò il giovane che non aveva più nulla ad apprendergli e proseguì la sua strada. Conversando e camminando, era giunto all'angolo della via Le Pelletier. Gli venne in idea che in quella strada che si trovava la Banca Louvières. Il lettore si ricorderà che per mezzo del credito di suo padre egli aveva fatto ottenere un posto di commesso in quella Banca al giovane che abitava nella stessa casa della signora Fargis, anzi allo stesso piano, e che aveva rivelato all'autore drammatico la miseria delle due donne. Montauron s'inoltrò nella via Le Pelletier e stava per entrare nella casa in cui trovavansi gli uffici della Banca, quando osservò un coupé particolare fermo davanti alla porta. Quel coupé, dalle pareti e dai cuscini imbottiti e coperti di raso, con uno stemma dipinto sulla portiera, apparteneva certamente ad una signora. Era vuoto, e, a poca distanza da esso, stazionava egualmente una cittadina. La presenza di quelle due vetture ferme in una delle strade più frequentate di Parigi non aveva nulla che meritasse d'attirare l'attenzione, e Montauron s'era accontentato di dar loro uno sguardo distratto, quando, al momento d'oltrepassare la soglia del portone, vide che la cittadina era occupata. Una testa d'uomo s'era affacciata allo sportello e poi era subito scomparsa.

— Ecco un signore che aspetta qualcuno e che pare aspettarlo con impazienza, — pensò Montauron.

E entrò.

Era l'ora della chiusura degli uffici, ma, appena entrato, Montauron osservò che nella Banca regnava un'agitazione straordinaria. Nessuno pareva fare attenzione a lui e a mala pena potè sapere da un fattorino che il suo protetto trovavasi ancora in ufficio. Un momento dopo il buon uomo accorreva egli stesso.

(Continua)

CREDITO FONDIARIO

delle Opere pie di S. Paolo in Torino

AVVISO.

Il Credito Fondiario delle Opere pie di San Paolo, in applicazione della Legge 22 febbraio 1885, fa **mutui** in cartelle al tasso di interesse del quattro e mezzo per cento.

Questi mutui devono essere garantiti con prima ipoteca sovra immobili situati nelle provincie continentali del Regno, di valore doppio del capitale richiesto.

Quando il mutuo sia destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale d'acquisto o dall'onere enfiteutico o alla costruzione di nuove case ad uso di abitazione nel perimetro dei piani di risanamento, l'Istituto potrà prestare fino ai tre quinti del valore dello stabile.

Il mutuo si estingue per ammortizzazione, mediante pagamento di annualità, che variano fra un minimo di L. 5 44 per cento pei mutui della durata di anni 50, ed un massimo di L. 12 92 per cento pei mutui della durata d'anni 10.

Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile.

L'annualità quindi a pagarsi per l'estinzione del mutuo compete soltanto;

1. L'interesse del 4 50 per cento.
2. I diritti di commissione nella limitata misura di cent. 25 per ogni cento lire di capitale mutuato, in luogo di cent. 45 accordati dalla Legge;
3. I diritti erariali per abbonamento alle tasse ipotecarie, di registro e di bollo, in ragione di cent. 15 per ogni cento lire di capitale mutuato;
4. Una quota per ammortizzazione del capitale proporzionata alla durata del mutuo.

Il mutuatario può sempre, qualunque sia il termine convenuto per la durata del mutuo, rimborsare anche con cartelle fondiarie alla pari, in parte il suo debito.

Le domande per mutuo possono trasmettersi direttamente all'Istituto in Torino o ai suoi Agenti nelle provincie.

L'ufficio legale dell'Istituto istruisce le pratiche per mutuo indicando subito al richiedente i documenti necessari a corredare la domanda, purchè gli sia colla medesima trasmesso il certificato di catasto contenente la designazione dei beni offerti in garanzia del mutuo, colla storia della loro provenienza trentennaria

Il richiedente non incontra, nella trattazione del mutuo coll'Istituto, spesa alcuna tranne quella per l'estimo, quando il medesimo sia necessario.

L'Istituto continua, a richiesta, la concessione dei mutui con cartelle al tasso d'interesse del 5 O[O, il di cui prezzo raggiunge e soventi supera la pari. Per questi prestiti essendosi ridotti i diritti di commissione da cent. 45 a cent. 30, l'annualità a pagarsi dal mutuatario varia fra un minimo di L. 5 91 O[O pei mutui della durata d'anni 50 ed un massimo di L. 13 87 O[O pei mutui della durata d'anni 10.

Torino, addì 8 maggio 1886.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario generale
BALSAMO-CRIVELLI.

Graziosa mancia
a chi, avendo trovato un **braccialetto d'oro** smarrito il 4 corrente, lo consegnerà all'ufficio tecnico, posto in via Sant'Anselmo, 21, piano 1°. C 1634

Incanto volontario
di una **casa e giardino** ad uso **villeggiatura in Rivoli**, via al Castello, n. 16, che avrà luogo in **Torino**, e nello studio del notaio DEVALLE, al 2° piano della casa n. 2, via *dell'Arsenale*, alle ore **9** antim. del **18 maggio 1886**, sul prezzo di L. **15,500.** 1304

Incanto per successione.
Il Notaio G. MINO, a richiesta degli eredi del fu comm. maggiore generale **Giovanni Filipponi di Mombello**, procederà, nel giorno **13** cor., alle ore consuete, alla **vendita** per **pubblico incanto** di tutti i mobili arredanti l'alloggio dal medesimo occupato in Torino, via Bogino, 4, piano 1°, come da bando in data 24 scorso aprile. 156[illegible]

Vendita di Mobili
con grande ribasso.
L. TREVES, via Mercanti, 17 angolo via Bertola, Torino. 1477

Liquidazione di mobili con gran le ribasso.
Corso Vittorio Eman., 28. — Mobilio per salotto a L. **70.** 1[illegible]

Liquidazione di mobili
per **trasloco** da via *S. Massimo* 30
REMONDINO GIO., tappezziere in st.[illegible], fa noto al pubblico che si è traslocato in via *Volta* e corso Vitt. Eman., 62; rimetterebbe il locale ove liquida, con diramaz. a gas, adatto per magazzino o laboratorio. C 153[illegible]

Liquidazione volontaria
con grande ribasso.
MAGAZZINO
Mode e Sarta
CON GRANDE ASSORTIMENTO
Cappelli in paglia e tulle
Presso la ved. RAMELLI, via San Francesco d'Assisi, 16, p° 1°, rimpetto all'ex-Teatrino S. Martiniano, Torino. 1534

AL PRESENTE
Alloggio signorile di 9 membri, completamente a nuovo, acqua potabile e gas. — **Via Cavour, 44, angolo** via della Rocca. C 1525

D'affittare
al presente in via *Artisti*, n. 1:
Alloggio di 3 stanze al 2° piano, con gas e acqua potabile;
Vasto locale al piano terreno o sottopiano, ad uso tipografia, laboratorio, magazzino, ecc. C 1557

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. 640

Coltivazione dei Fiori.
È in corso di pubblicazione la **2a serie** della splendida opera:
I Fiori dei Giardini
di cui sono uscite le 6 prime dispense.
Il prezzo è di L. **1 25** per dispensa, coll'obbligo dell'associazione: l'opera completa consterà di 27 dispense.
Chi manderà L. 35 alla *Casa Editrice BRERO*, **Torino**, via Po, 11 sarà associato all'intera opera. 1613

Pei signori villeggianti.
D'affittare in **Orbassano**, a pochi passi dalla fermata della tramvia, diversi **alloggi** completamente mobiliati e perfettamente disimpegnati, con giardino.
Dirigersi al prof. **GONELLA**, via *S. Massimo*, n. 31 1552

Premiato Stabilimento di Costruzione
e Segheria meccanica
DI
GARETTO PIETRO E FIGLI
Corso Principe Oddone, 68, presso la Barriera di Lanzo
Torino
Costruzione di **carri, carrettoni, tamagnoni** con o senza molle e mozzi di ferro. — **Vagoncini** ed attrezzi per imprese.
Grande deposito di legnami nazionali ed esteri.
Si eseguisce in breve tempo qualsiasi **commissione di legname a misure ordinate.** 762

Fabbrica e Magazzino di Carrozze
D'OGNI GENERE — Premiato FIRENZE-TORINO
di G. B. GALLIZIO e C.
Corso Lungo Po, 10-12, Torino. 641

DEPURATIVO
DEL SANGUE COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA
Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 9, mezza L. 5. Bottiglia iodurato L. 10, mezza L. 6. Per due bott. semplice L. 16, id. iodurato L. 18. — Presso **B. GIORDANO**, armacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 1581

D'affittare al presente
vasto **locale**, botteghe, magazzini e tre cantine, ad uso trattoria o magazzino alimentario od anche per tipografia. — Via della Consolata, n. 2 e 4, *Torino*. C 1481

D'affittare al presente
diversi **alloggi** da **3 a 12** membri, con **acqua potab., cessi all'inglese, calorifero, gas.**
Grande laboratorio con macchine, utensili per meccanica e minuteria.
Corso Re Umberto, 30, Torino. 527

D'affittare al presente
al 3° piano nobile, in via Alfieri, 15, palazzo già Lascaris, ampio **locale** della superficie di circa 530 mq., con terrazzo e diramazioni del gas, dell'acqua potabile e calorifero, ad uso di amministrazioni ed uffici.
Rivolgersi al portinaio. 1555

Per le Imprese
di Costruzioni Ponti, ecc.
Vendita e noleggio
locomobili e pompe centrifughe
Presso **O. Rignon**, rappresent. **Ruston Proctor**, via Saluzzo, n. 11 *bis*, Torino. 653

D'affittare in via Santa Chiara, n. 30.
Al 1° luglio: grande laboratorio al pian terr., di mq. 200 circa. *Al 1° ottobre:* alloggio di 7 membri con cantina. Recapito *ivi* dal portinaio. C 1366

D'affittare pel 1° luglio
per sole L. **850**,
bellissimo **alloggio** di **6** camere, esposto a mezzogiorno, al 1° piano, via Arcivescovado, num. 2, con cantina, acqua potabile e diramazione gas. C 1537

Bella palazzina da affittare con ampio giardino, 14 membri, con o senza scuderia. Stradale di Francia, 211, fermata 8a della tramvia. — Rivolg. al *Droghiere*, via S. Massimo, n. 12. C 1572

MACCHINE
PER
FIAMMIFERI
d'ogni genere, di nuova e particolare costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.
GEORG ANTON 49
Darmstadt, Heckelrnam, 67.

BAGNI di MARE
in **Arenzano**, Riviera Ponente, si affittano diversi *appartamenti mobiliati*, in una bella villa, a poca distanza dal mare. — Scriv. a **Giovanni Tassada**, via S. Lorenzo, 21, **Genova**. 1215

Per campagna.
Due **alloggi** decentemente mobiliati *d'affittare* in **Sant'Antonino di Susa.** — Recapito *ivi* dal Farmacista. C 1522

Per campagna.
Alloggio di **7 camere** con cucina e giardino annesso in **Sant'Antonino di Susa.** — Rivolgersi *ivi* dal Caffè delle Poste. C 1523

Da rimettere per trasloco avviato **albergo** in **Torino** a buone condizioni. Dal perito ODASSO, via Garibaldi, 14. C 1563

Da vendere casa d'un piano, con sito fabbricabile, via Nordio, 8, Borgo San Salvario. Rivolgersi ivi alla proprietaria. C 1630

Un giovane con laurea cerca impiego come segretario privato. — Buone referenze.
Scrivere al N. 22 C 1644, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cinto Rota. Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo **ROTA.** — Assortimento *bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, biberoni, sospensori*, specialità in gomma, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia umana e veterinaria, ecc. — Via Lagrange, n. 40, e piazza Carlo Felice, 7, **Torino.** Catalogo gratis. 100

CITTÀ DI TORINO 1584

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Giovedì, 20 maggio 1886, alle ore **2** pomeridiane, nel Palazzo civico, si procederà ad un **secondo esperimento d'asta,** a partiti segreti, per l'**impresa**, il cui importo ascende a circa L. **25,600,** della *sistemazione della fronte sul corso Lungo Po dell'Ospedale di San Lazzaro.*

I capitoli di condizioni ed il disegno sono visibili presso l'Ufficio Tecnico municipale.

CITTÀ DI TORINO 1582

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO
in seguito ad aumento del vigesimo

Lunedì, 17 maggio 1886, alle ore **2** pomeridiane, nel Palazzo civico, si procederà all'**incanto definitivo**, a partiti segreti, per l'**impresa**, durativa dal 1° giugno p. v. a tutto marzo 1889, della *manutenzione degli edifizi municipali*, nella parte relativa ai lotti: **3°** *(opere e provviste da decoratore)* sul prezzo annuo di L. **5187,** stante il ribasso di L. **25 90 O[O** sul 1° prezzo di L. **7000;** e **4°** *(opere e provviste da fabbro ferraio)*, sul prezzo annuo di L. **[illegible]. 625,** stante il ribasso di lire **28 9875 O[O** sul 1° prezzo di L. **5000.**

I capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Ufficio Tecnico.

Macchine per la fabbricazione di Laterizi
Premiate con medaglia d'argento Torino 1884.

Presse a mano od a forza motrice per tegole. **Macchine** con maneggio a mano od a cavallo per mattoni pieni, tubi, ecc. **Macchine diverse** per fabbricazione di pianelli e mattonelli, **Mescolatori** d'argilla.

Macchina per la fabbricazione di **mattoni** *pieni e vuoti.*
Schlaepfer e C° succ. Rochette
Costruttori **Torino** *Meccanici.* 74

Gabinetto Medico-Magnetico
Il **Prof. FILIPPA CESARE,** colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1551
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

La Tintoria in famiglia
Con economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 il pacco. — **CARBOLINA**, preservativo infallibile contro il tarlo delle lanerie, pelliccie, piume, ecc. — Drogheria **CHIARAVIGLIO E.** via Po, 31, Torino. 4103

TAPPETI DI LEGNO 1[illegible]
Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza tela, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, 34, Torino.
PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

Grandiosa Villa da vendere
composta di **vasto fabbricato civile ammobiliato, cappella, scuderia, rimesse, fabbricati rustici, giardino, prati e campi,** il tutto irrigabile e chiuso da alto muro di cinta, di giornate **30** circa, ad un'ora da Torino, a 20 minuti dalla stazione ferroviaria, adattatissimo per **Educandato, Ritiro, Stabilimento botanico,** ecc.
Rivolgersi in **S. Maurizio Canavese**, al sig. geom. CLARA FERDINANDO, od a **Torino**, al sig. geom. PASQUARIO, via S. Domenico, 1[illegible]. C 1[illegible]

FABBRICA DI CANCELLATE IN ROVERE

solide, inchiodate, per ferrovie, giardini e chiusure di caccia.
Presso i CONIUGI DIDERO, via dei Fiori, 36, B° S. Salvario, **TORINO.**
Si spediscono prezzi e disegni gratis.

!! Non più indigestioni !!
Non più mal di cuore
coll'impiego giornaliero dell'
ALCOOL DI MENTA AMERICANO
e VERO PERFETTO ANTICOLERICO
di **R. HAYRWARDT & C.,** *degli Stati Uniti.*
Il migliore di tutti quelli conosciuti. — Flaconi 12 O[O più grandi di tutte le altre marche ed a più buon mercato.
20 Diplomi d'onore e Medaglie dal 1876 in poi.
Trovasi in tutti i primari Magazzini d'Italia.
Torino, G. ROSSI, via Garibaldi, 22. 1201
Esigere l'etichetta: **Bandiera Americana.**

CANCELLATE IN LEGNO E FILO FERRO
intrecciato con macchine privilegiate
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
CARBOLINEUM AVENARIUS
olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.
A. PICTET, via Bava, 35 angolo via Santa Giulia **Torino.**
Si spediscono gratis disegni e prezzi. 1349

Grande Manifattura
Insegne in ferro
verniciate a fuoco
Fassiola, Arneri e Riva
Specialità su Cristalli
Mobili ferro e legno per Giardino.
10 - Corso Duca di Genova - 10
TORINO. [illegible]

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE